

Edilizia in sciopero, buona l'adesione

Manifestazione per il rinnovo del contratto e per una maggior sicurezza nei cantieri

► BELLUNO

Maggiore sicurezza nei cantieri edili, legalità degli appalti, rinnovo del contratto scaduto da 18 mesi. Sono queste alcune delle richieste avanzate ieri mattina a Padova dai lavoratori dell'edilizia, durante la manifestazione che rientrava nello sciopero generale nazionale del comparto indetto da tutte le sigle sindacali unitariamente.

Da Belluno sono partiti un'ottantina di lavoratori. «Dal Bellunese c'è stata una bella partecipazione», preci-

sa soddisfatto Marco Nardini, segretario della Fillea Cgil. «Da tempo cerchiamo di ottenere il rinnovo del nostro contratto collettivo, ma ancora non ci siamo riusciti. Eppure non possiamo non ricordare che il rinnovo contrattuale è un fattore di crescita per il lavoratore, ma anche per il Paese. La cosa che non si capisce è come mai a livello provinciale si riesca a firmare i contratti decentrati, mentre a livello nazionale le posizioni sembrano inconciliabili. Eppure la nostra richiesta sul tavolo è di 100 euro lordi al

mes, una somma che ci pare anche consona, visto che siamo di fronte a una leggera ripresa».

Durante la manifestazione di ieri a Padova i sindacati hanno lanciato anche alcune proposte su come riattivare i consumi nel comparto e su come pensare l'edilizia per i prossimi anni.

«La speranza è che lo sciopero sia la spinta necessaria per riprendere la trattativa, vista anche l'alta adesione. Molti lavoratori sono venuti soprattutto dalla parte alta della provincia, dove gli ad-

detti del settore sono circa tremila».

«Intanto, però, qualcosa si muove per i lavoratori», tiene a precisare Nardini. «Dopo il presidio che abbiamo fatto soltanto qui a Belluno davanti alla sede dell'Inps, stanno arrivando diverse lettere di accoglimento delle domande di pensionamento per i precoci e di Ape sociale. La notizia non può che essere positiva e questo dimostra che, se si manifesta e si protesta, poi le cose pian piano si ottengono», conclude il segretario della Fillea.